

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2803}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SILVESTRI, ARTESE, QUIETI, TANCREDI

Presentata il 16 aprile 1985

Norme per il riconoscimento della qualifica di « stampe » alle cartoline usate per il gioco degli scacchi per corrispondenza

ONOREVOLI COLLEGHI! — La seguente proposta di legge riguarda una Associazione che opera nel campo non troppo conosciuto del gioco degli scacchi per corrispondenza. Tale gioco è l'unico al mondo che possa effettuarsi tramite scambi epistolari. Lo organizza l'ICCF (International Correspondence Chess Federation), che al 31 dicembre 1984 annoverava 89 Associazioni nazionali di altrettanti Paesi. L'ICCF fa svolgere:

il campionato mondiale individuale maschile e femminile;

le Olimpiadi a squadre, maschili e femminili;

la Coppa del mondo, torneo open cui partecipano oltre 5.000 giocatori di tutti i continenti;

il campionato europeo, a squadre e individuale (e similari campionati per le altre zone geografiche);

la Coppa Latina, « inventata » dall'Italia e giunta alla quarta edizione; vi partecipano le nazioni il cui ceppo linguistico è originato dal latino, e cioè Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio (la parte francofona), Svizzera (parte francofona e Canton Ticino), Romania e la Repubblica socialista sovietica della Moldavia la cui lingua è pure di origine latina. Le prime due classificate di ciascuna Coppa Latina danno vita alla Coppa Latina Europa-America, cui partecipano le prime due classificate dell'analoga Coppa Latina sudamericana.

L'Italia partecipa a tutte le suddette competizioni.

L'associazione italiana affiliata all'ICCF è l'ASIGC (Associazione scacchistica italiana giocatori per corrispondenza), autonoma dal 1970. Essa conta circa 2.000 soci che con una modesta quota annua (attualmente lire 14.000) le consentono di vantare un bilancio attivo, il che rende l'ASIGC immune da petizioni per sovvenzioni o simili. L'associazione ha un proprio periodico mensile, *Telescacco*, che i soci ricevono dietro pagamento della quota annuale.

L'ASIGC organizza: il campionato italiano individuale maschile e femminile; il campionato italiano a squadre (serie A a 9 squadre; serie B a 17 squadre; serie C a numero illimitato di squadre: nell'edizione in corso le squadre di serie C sono 66); i campionati italiani di categoria (Magistrale, 1^a, 2^a e 3^a categoria); la Coppa Italia, con una serie di tornei open; altri tornei open o sponsorizzati (è in corso di svolgimento il « Torneo del vino Chianti classico Gallo nero », sponsorizzato dall'omonimo Consorzio ed i cui premi consistono tutti in bottiglie del pregiato italianissimo vino: vi partecipano 583 giocatori) o in memoria di soci scomparsi, come il giudice Mario Amato, assassinato dal terrorismo, al cui nome l'ASIGC ha indetto un grandioso « Trofeo Mario Amato », giunto alla fase finale con la partecipazione di centinaia di scacchisti di tutta Italia. Mario Amato era un socio ASIGC, 2^a categoria ma destinato ai più alti gradini della graduatoria nazionale grazie al suo stile di gioco limpido e potente.

Ebbene, ciò detto, si può tranquillamente affermare che l'ASIGC potrebbe fare molto di più se non avesse una palla di piombo al piede che ne inceppa ed ostacola il cammino: le tariffe postali. Ai costi attuali, una mossa costa lire 400, tariffa di una cartolina postale. Se si pensa che una partita comporta in media 40 mosse e che ciascun giocatore gioca in media 8 partite per ciascun torneo, si ha la bella cifra di circa 128.000 lire per torneo. Questo fatto limita la partecipazione al gioco degli scacchi per corrispondenza: le statistiche dell'ASIGC dimo-
strano

no che ad ogni aumento di tariffe postali corrisponde un'emorragia di soci: dai circa 4.000 che erano nel 1972, essi oggi sono scesi a meno di 2.000. Tra essi non sono pochi i giovani anche disoccupati, ma il pensiero va soprattutto ai portatori di *handicap* che il destino condanna a vivere tra le quattro pareti di una stanza che però sconfinava nel mondo grazie alle cartoline scacchistiche che li mettono in relazione costante con giocatori di ogni Paese.

La proposta di legge che vi proponiamo vuole ovviare a questo stato di cose con una disposizione molto semplice: classificare le cartoline scacchistiche come « stampe » le quali richiedono, con le tariffe attuali, l'affrancatura di lire 250 anziché lire 400 come le cartoline postali. Con questa disposizione si evita che ad ogni aumento futuro delle tariffe postali si debba intervenire legislativamente per adeguare il costo delle cartoline scacchistiche: esse seguiranno gli aumenti ma della tariffa « stampe », sicuramente sempre inferiore alla tariffa delle normali cartoline.

Il gioco degli scacchi per corrispondenza, consentendo che sia giocato senza muoversi da casa propria in modo che ciascuno che voglia praticarlo possa scegliersi anche l'ora più confacente e conciliabile con le normali attività lavorative, di studio o professionali, ha fatto sì che i giocatori ASIGC portassero all'Italia molti più allori di quanti ne abbia portati a tutt'oggi il gioco cosiddetto « vivo », cioè quello giocato a tavolino. Ecco solo pochi esempi: il dottor Mario Napolitano, segretario generale del Comune di Firenze, in quiescenza, nel 1° campionato mondiale individuale si classificò al 2° posto, a solo mezzo punto dal vincitore; un altro italiano, il professor Giorgio Porreca di Napoli, nel 9° campionato mondiale si è classificato al 5° posto. Mai i giocatori a tavolino italiani hanno raggiunto traguardi simili. Un altro socio ASIGC è il dottor Adriano Chicco di Genova, avvocato dello Stato in quiescenza, autore, insieme con il professor Porreca, di un monumentale « Di-

zionario enciclopedico degli scacchi », unanimemente riconosciuto il migliore e il più completo esistente al mondo, ben superiore ai due analoghi dizionari esistenti in lingua inglese e russa. Infine, la squadra olimpica italiana dell'ASIGC sta per essere ammessa, per la prima volta nella storia di questo gioco, in finale, vale a dire che dal prossimo anno essa giocherà con l'olimpico delle squadre mondiali.

Tutto questo fervore crediamo non debba essere frenato da un mancato, piccolo adeguamento del regolamento postale. Non

si pongono problemi di copertura: il minore introito che in un primo momento potrà subire il bilancio postale sarà ampiamente reintegrato dal maggior volume di corrispondenza scacchistica che si svilupperà a seguito del minore costo dell'affrancatura. Non è escluso, anzi è assai probabile e possibilissimo, che l'ASIGC riesca, con una intensa opera di propaganda all'interno del mondo scacchistico italiano, a recuperare i soci che hanno lasciato l'associazione per l'eccessivo costo che nel tempo è venuto assumendo il telegioco scacchistico.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Le cartoline scacchistiche usate per il gioco degli scacchi per corrispondenza all'interno dei confini nazionali, sono considerate « stampe » e come tali affrancate.